

GARDA - BALDO

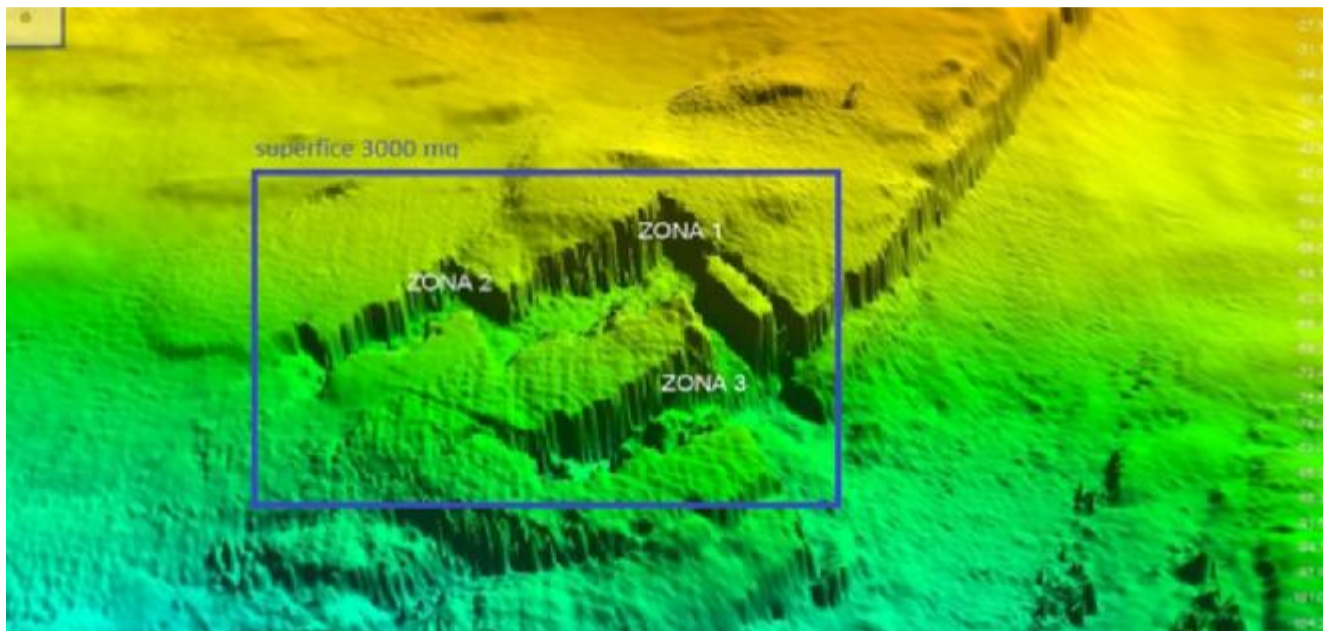
TORRI. Nei prossimi giorni le prime immagini fisse e i video all'esame di un gruppo di geologi dell'università di Padova

Dal sonar le prime immagini della faglia misteriosa nel lago

La spaccatura, a una profondità di 50 metri, si estende di circa altri 20 verso il fondale e i bordi «puliti» della frattura suggerirebbero un evento accaduto in tempi recenti

Emanuele Zanini

Si è conclusa in modo positivo la prima sessione di immersioni finalizzata all'esplorazione e al rilievo topografico del complesso geologico, una faglia, che si è aperta a circa 50 metri di profondità al largo di Torri. Una spaccatura che si estende per circa 60-70 metri per una larghezza di 50. Il solco scende di altri 20 metri verso il fondale. Il segnale, secondo le prime impressioni del gruppo operativo, di una sorta di «collasso» avvenuto in tempi non lontani. A testimoniare, sulla scorta dei primi rilievi fotografici e video, sono soprattutto i contorni relativamente «puliti» della frattura. Nei prossimi giorni le immagini verranno visionate e valutate insieme a un gruppo di geologi ricercatori dell'università di Padova. Le due immersioni del fine settimana sono state effettuate a una profondità che varia da 70-80 metri per un totale di 240 minuti trascorsi in immersione. La «discesa» di sabato è stata finalizzata principalmente alle riprese foto e video del sito; a causa della visibilità non ottimale, nella seconda immersione sono state effettuate misurazioni dei blocchi della faglia oltre



Una visualizzazione digitale dell'area di studio della faglia così come è stata registrata dall'apparecchiatura sonar

che di vari elementi di interesse, con il prelievamento di campioni di roccia per lo studio geologico del fenomeno. Le immersioni sono state svolte da un team di subacquei esperti con alle spalle numerose ore di immersione con apparecchiatura «rebreather», un tipo di autorespiratore che ricicla e purifica l'aria espirata, riducendo i consumi, permettendo così immersioni più lunghe. Il team è composto da: Nicola

Grazioli, Denni Fontanesi, Marco Treccani, Erwann Merlet che si sono occupati dell'illuminazione, Nicla Cappati, Sabrina Cattaneo alle misurazioni e rilievi e Cristina Freglieri a foto e video.

Per l'assistenza in superficie erano presenti: Maurizio Pettinacci e Silvia Vedovelli sul gommone appoggio, mentre la sicurezza e il trapezio di risalita sono stati approntati dal Nucleo sommozzatori di Protezione civile della Fias

con responsabile Massimo Codognola. La Protezione Civile di Torri del Benaco coordinata da Cristian Fava Laorni ha provveduto all'assistenza generale.

Il progetto di studio è patrocinato dal Comune di Torri del Benaco che ha garantito le autorizzazioni necessarie. Le squadre di sommozzatori hanno potuto contare anche sulla collaborazione della Società di navigazione Navigarda e sul sostegno della ditta

Pasinato Termosanitaria di Verona per la sponsorizzazione delle spese vive, oltre a Scuba Light per la fornitura dei fari e degli illuminatori necessari per le riprese. Nelle prossime settimane è prevista una seconda sessione di immersioni, che anche sulla scorta dei rilievi acquisiti in questi giorni dovrebbe consentire di gettare luce su un fenomeno geologico finora mai esaminato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTELNUOVO. Stasera in Consiglio

Tassa contestata Resa dei conti sui passi carrai

L'opposizione: «Un'ingiustizia» e i cittadini raccolgono le firme

Si tornerà a parlare della tassa sui passi carrai questa sera alle 20.30 durante il Consiglio comunale convocato nella sala 11 Aprile 1848 (via Castello 19). Il punto, il primo all'ordine del giorno, è stato inserito in seguito alla richiesta dei cinque consiglieri di opposizione Giovanni Dal Cero, Cinzia Zaglio e Silvia Fiorio (Castel Nuovo in Comune), Rossella Vanna Ardielli (La Strada) e Marcello Giacomelli (Movimento 5 Stelle), che nei giorni scorsi hanno protocollato in Comune la proposta di delibera per l'abolizione della tassa, con contestuale richiesta di convocazione del consiglio per discutere l'argomento.

Il nuovo balzello era stato introdotto nell'aprile scorso, ma gli avvisi di pagamento avevano iniziato a essere recapitati ai cittadini solo a dicembre, dopo mesi di lungaggini per difficoltà nell'accertamento da parte della società incaricata dal Comune. Gli importi richiesti avevano fatto sussultare molti, con cifre dell'ordine spesso di diverse centinaia di euro e appurati errori nei calcoli delle superfici da tassare. Motivo per cui a fine anno il sindaco di Castelnuovo Giovanni Peretti era corso ai ripari sospendendo la tassa, in attesa di ulteriori



Un passo carraio a Castelnuovo

verifiche e accertamenti degli sbagli commessi.

«Questa nuova e ingiusta tassa ha provocato parecchio malumore nei cittadini castelnuovesi, causando una grave sperequazione impositiva», tuona Cinzia Zaglio, a capo di questa battaglia, «è un canone ingiusto, di cui il Comune di Castelnuovo non ha necessità. Con la nostra proposta di delibera», prosegue, «chiediamo all'amministrazione una volontà politica che vada oltre la sospensione e porti all'abolizione del canone». Alla battaglia condotta dentro le sedi istituzionali si aggiunge quella dei cittadini, che hanno presentato al sindaco una lettera corredata da 648 firme a sostegno della cancellazione di un «ingiusta gabella». Stasera all'ordine del giorno ci saranno altri cinque punti, tra cui l'approvazione delle modifiche al regolamento comunale sull'imposta di soggiorno. ●K.F.

PESCHIERA. Eclettico collezionista, Alberto Pachera ha assemblato una raccolta fuori dal tempo

È sopravvissuto al digitale con carta, penna e calamaio

«L'inchiostro? Esercizio virtuoso per chi scrive e omaggio a chi legge»

Katia Ferraro

In un mondo dominato da tastiere e touch-screen, fogli elettronici ed email, lui si definisce uno «scrivano superstita», tale è il rapporto simbiotico che lo lega da sempre alla scrittura, intesa come gesto fisico e amanuense.

Una passione che negli anni ha unito all'interesse per il collezionismo: e così oggi Alberto Pachera possiede una delle raccolte più ricche di oggetti per la scrittura, accumulati nell'arco di un trentennio girando col fiuto dell'intenditore i mercatini d'antiquariato. La sua casa di Peschiera, dov'è nato e dove vive, potrebbe diventare un museo, tante sono le collezioni a cui si è dedicato negli anni. Da quella di biciclette storiche (a cui L'Arene ha dedicato in passato un ampio servizio), che conta oltre 100 esemplari e fino a qualche anno fa aperta alle visite del pubblico, passando per i libri e i reperti degli indiani d'America, le stam-



Alberto Pachera

pe di Peschiera, i libri sul galateo e la cucina, i ferri da parucchiera e le macchine da caffè.

Ma la collezione a cui è più affezionato e per cui non è disposto a cedere nemmeno un esemplare dei migliaia raccolti è quella sulla scrittura. Immergersi anche solo per un po' in questo mondo fatto di penne a cannuccia, pennini, inchiostri e calamai porta a



Scrittoio e accessori per la calligrafia FOTOSERVIZIO LUIGI PECORA

riscoprire un passato ormai lontano, dal sapore antico ma affascinante anche per chi non si è mai servito di questi oggetti.

LA COLLEZIONE dedicata alla scrittura occupa un'intera parete del seminterrato della sua casa, un luogo «intimo» dove Pachera raccoglie i suoi «tesori». In una grande vetrina sono contenuti i vari oggetti

suddivisi per tipologia: decine di scatole di pennini, tutte decorate con grafiche particolari che ne consentono la collocazione storica; altrettanti mazzetti di matite, ancora da spuntare, risalenti agli anni '40 e '50 del Novecento; svariati astucci in legno degli anni '50, alcuni dei quali riportano scritte intarsiate dai piccoli alunni di allora; tamponi di carta assorbente risa-



Una parte della raccolta messa insieme da Luigi Pachera

lenti all'Ottocento, sia pregiati in legno (probabilmente appartenuti a qualche notaio o professionista facoltoso) sia di materiale più scadente usati nelle scuole.

E poi gessi, penne (tra cui una d'argento laccata oro del 1914), pagelle del Regno d'Italia e dei primi anni del Novecento, quando tra le materie scolastiche c'erano ancora la «calligrafia» e i «lavori donneschi». Una raccolta di oltre 200 quaderni, sia scritti che intonsi, e altrettanti sussidiari e libri di lettura che coprono un arco temporale che va da fine Ottocento agli anni '60 del secolo scorso. Una scatola contiene oltre cento pezzi di «ex libris», etichette applicate sui libri per indicarne il proprietario.

TRA LE «CHICCHE» una lavagna con lastra di ardesia nera montata su una struttura lignea dalle forme liberty, un banco di legno a due posti, restaurato, dove è posata una bacchetta per punizioni di le-

gno usata nelle scuole elementari di mezzo secolo fa. Tra gli oggetti a cui Pachera tiene di più c'è un pallottoliera di legno su cui è stata incisa la data del 1875. «Credibile per come è stata scritta», afferma Pachera, che di calligrafia è senza dubbio un intenditore.

«Dopo la laurea in lingue avrei voluto diventare insegnante», racconta, «anche se poi ho sfruttato il diploma di ragioniere facendo il contabile per diverse aziende». I tempi sono cambiati: è l'epoca di computer, smartphone e tablet, ma per lo «scrivano superstita» la scrittura amanuense conserva un fascino e una marcia in più. Tutt'oggi scrive alla «vecchia maniera», con penne stilografiche intinte nella boccetta d'inchiostro.

Pachera ne è convinto: «È un esercizio virtuoso per lo scrivente, rispettoso omaggio e segno di cortesia verso il destinatario». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PESCHIERA
L'UMORISMO E LA FEDE
INCONTRO LETTERARIO
ALLA PALAZZINA STORICA

Oggi alle 16.30 in Palazzina Storica si terrà il secondo pomeriggio letterario dedicato al tema dell'umorismo nelle religioni, argomento di stretta attualità alla luce di eventi tragici di recente memoria. Sarà in questo caso la professoressa Paola Erminia Pozzetti a presentare «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» e «Oscar e la Dama rosa» di E.E. Schmitt. Le letture sono a cura di Giovanna Bongiovanni con note teologiche di don Luigi Trapelli. K.F.

BARDOLINO
GENITORI SI DIVENTA
E «URLARE
NON SERVE A NULLA»

Oggi secondo appuntamento con gli incontri di «Genitori si diventa». Alle 20.45 nella sala della Disciplina, il pedagogista Daniele Novara interviene sul tema «Urlare non serve a nulla. Le mosse giuste per gestire i conflitti con i figli e guidarli nella crescita». Organizza l'assessorato alle politiche giovanili del Comune. Ingresso libero. C.M.